



Letture natalizie per il nuovo anno?



L'Arte dell'Ascolto vi regala una storia

in collaborazione con la Biblioteca Lame-Cesare Malservisi

Biblioteca Lame – Cesare Malservisi
via Marco Polo 21/13 (bus 11 A/B e 30)
tel. 051 6350948
bibliotecalame@comune.bologna.it

ORARI NATALIZI

dal 24 al 31 dicembre 2016
ed il 7 gennaio 2017 → biblioteca CHIUSA
3 e 4 gennaio → 8.30-13.30
2 e 5 gennaio → 14.00-19.00

IL MINUTO VAGABONDO *di Diego Valeri*

Era la sera di Natale.

Tutti aspettavano con ansia la mezzanotte; i bambini più piccoli dormivano già sognando i regali che Gesù Bambino avrebbe portato, mentre i più grandicelli non staccavano gli occhi dall'orologio: undici e mezzo, undici e tre quarti...

Ancora pochi minuti alla mezzanotte!

Allora, siccome la sua assenza non faceva male a nessuno, un Minuto della notte di Natale, poco prima della mezzanotte, uscì dalla sua ora e se ne andò via da solo.

Le lancette degli orologi fecero un saltino, ma nessuno se ne accorse.

Suonò mezzanotte. Le case si illuminarono e nelle mangiatoie dei presepi fu deposto il Bambinello. Le campane si misero a suonare e la gente si raccolse nelle chiese a pregare.

Nel frattempo il Minuto della notte di Natale scappato via gironzolava per il mondo. Finalmente libero!

Fuggito dal ciclo del Tempo, libero di andare dappertutto!

Se ne andava qua e là per il mondo, fermandosi dove lo chiamavano: sull'ottovolante delle giostre, dove i bambini facevano due giri invece di uno; sul treno fermo in stazione, in modo che i ritardatari non lo perdessero; tratteneva il ladro quel minuto in più che permetteva alle guardie di arrivare.

Gli alpinisti in pericolo resistevano un minuto in più e i soccorritori li salvavano.

La maestra stava per raccogliere i compiti di matematica e la classe intera supplicava: - Ancora un minuto! - e il Minuto di Natale arrivava.

Poi si fermava sulla mano del Capo di Stato, in procinto di firmare una dichiarazione di guerra, e sul carro armato, pronto a sparare sulla folla.

Così qualcuno provava ancora a convincere il Capo di Stato, mentre sul carro armato il soldato si fermava senza sparare.

Per merito di quel vagabondo Minuto di Natale, tutto il mondo viveva felice e in pace.

Ma in ogni paese qualcuno cominciò a preoccuparsi: gli orologiai, i fabbricanti di strumenti di precisione e gli astronomi si riunirono per discutere la questione.

- Nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, un minuto è uscito dal Tempo, è scomparso e vaga nel mondo. Dobbiamo catturarlo o rovinerà tutti i nostri calcoli.

- Ma perché - si chiedeva un vecchio saggio - un minuto fuggito dalla notte di Natale può fare così male?

- Sfida le nostre previsioni! I treni, gli aerei, il sole e le stelle non hanno più gli orari prestabiliti! Tutti gli orologi sbagliano. Dobbiamo assolutamente prendere quel Minuto!

Il Minuto di Natale, sentendoli così arrabbiati, sorride tra sé nella sua corsa infinita. E ogni volta che uno scienziato pensa di averlo acchiappato, si posa su di lui e lo ferma.

Lo ferma per un minuto, il tempo di pensare: - Perché no?